

Italinforma

n. **12** Anno XII / Dicembre 2023

IL PATRONATO DELLE PERSONE
Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Tel: 06. 85 23 31 | Fax: 06. 85 23 34 88
informazioni@pec.italuil.it
www.italuil.it

ITALINFORMA - PERIODICO TELEMATICO
Iscrizione Tribunale Civile di Roma n. 301/2011
Editore: Istituto di Tutela e Assistenza Lavoratori (ITAL)
Direttore Responsabile: Antonio Passaro
Direzione e redazione: Via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
Service provider: Telecom Italia S.p.a. con sede a Milano

BILANCIO POSITIVO DEL 2023 MIGLIOR AUSPICIO PER IL NUOVO ANNO

Giuliano Zignani *Presidente Ital Uil*

Il bilancio positivo degli impegni e delle attività dell'ITAL nel 2023 è sicuramente il miglior auspicio per un nuovo anno denso di altrettanti importanti iniziative e di analoghe soddisfazioni.

Ciò che è accaduto nei mesi appena trascorsi ci incoraggia a proseguire lungo la strada tracciata, rinnovando la nostra attitudine al servizio e il nostro senso di responsabilità dimostrati, peraltro, anche nel momento in cui all'ITAL è stata affidata la Presidenza pro tempore del Ce.Pa. Un ruolo che ho avuto l'onore di adempiere personalmente e che spero di aver ricoperto con uno spirito unitario e collaborativo, anche grazie al sostegno e all'aiuto di tutta la struttura nazionale dell'Ital.

Peraltro, il trend di consolidamento e crescita del nostro Istituto è testimoniato anche dall'inaugurazione di nuove sedi sul territorio. Una tendenza positiva, questa, resa possibile dalla capacità, dalla professionalità e dalla disponibilità di centinaia di operatrici e operatori, persone davvero speciali, molti dei quali ho potuto incontrare nel corso dell'anno appena concluso. È proprio l'alto livello della qualità del loro servizio a convincere le persone bisognose di aiuto a recarsi presso i nostri sportelli, rimasti attivi, in Italia e all'estero, anche nei tanti momenti

delicati e difficili che viviamo ormai da molto tempo a questa parte.

Fondamentale, in tale quadro, è il rapporto sinergico con le categorie e i territori. Ho avuto occasione di partecipare a molte Assemblee e riunioni della Uil, potendo così cogliere e valorizzare le esigenze e le aspettative di lavoratrici e lavoratori, pensionati e giovani che chiedono di poter concretamente fruire dei propri diritti. Il Patronato ha il dovere di intercettare tali richieste e, possibilmente, di anticiparle: siamo noi che dobbiamo andare incontro a chi cerca aiuto, perché la nostra sollecitudine può generare quel sentimento di fiducia che qualifica e rafforza, nel tempo, la nostra stessa attività.

La tutela e l'assistenza per l'esercizio dei diritti costituiscono l'essenza dell'impegno dell'Ital. Un Patronato moderno, però, deve farsi portatore anche di istanze che abbiano un valore sociale di rappresentazione, prevenzione e soluzione dei problemi. È con questo spirito propositivo che abbiamo dato vita ad alcune iniziative sia per promuovere la cultura della



sicurezza nei luoghi di lavoro, coinvolgendo direttamente i giovani, sia per sostenere la battaglia contro ogni forma di discriminazione di genere e, soprattutto, di violenza contro le donne, inaugurando una panchina rossa nella sede nazionale. Abbiamo, inoltre, messo a punto un progetto sperimentale, di prossimo avvio, relativo alla formazione linguistica, culturale e professionale dei lavoratori egiziani che vengono in Italia per motivi di lavoro.

Insomma, è stato un anno intenso, ma davvero proficuo: personalmente, il primo nella mia nuova veste di cui avverto forte la responsabilità. La tutela e l'assistenza delle persone sono un dovere civico e un valore sociale: l'ITAL vuole adempiere a tali funzioni con il massimo dell'efficienza e dell'efficacia possibile, così come ha fatto per il passato, oggi e per il futuro. Tutto il nostro impegno, dunque, sarà profuso affinché il 2024 sia all'altezza delle aspettative di chi in noi ripone la propria fiducia, che vogliamo continuare a meritare con il nostro lavoro e la nostra abnegazione.

PREVIDENZA

Pensione Quota 103, Opzione donna e Ape Sociale. Cosa cambia con la Legge di bilancio 2024

ASSISTENZA

Assegno di inclusione, come presentare la domanda e quali sono i requisiti

Assegno di inclusione (ADI): le date dei primi pagamenti

Indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo

FORMAZIONE 2024: AVANTI NEL SEGNO DELLA CONTINUITÀ

Intervista al Direttore generale Itai Maria Candida Imburgia

Si è chiuso il 2023 e il nuovo anno si affaccia carico di impegni e di speranze, oltretutto di immancabili difficoltà e sfide. È tempo di bilanci, ma anche di programmazione, che coinvolge tutti i settori e tutte le attività. Tra queste, la formazione ha sicuramente un ruolo prioritario.

Un'analisi di quanto realizzato nell'anno appena concluso è il miglior approccio per dare un indirizzo e un rinnovato impulso al futuro da costruire con le nostre intelligenze e i nostri cuori. Ne parliamo, come di consueto con il Direttore generale dell'ITAL, Maria Candida Imburgia.

Anche nel 2023 la formazione è stata fondamentale per qualificare l'attività dell'Itai. È così?

Non vi è alcun dubbio. L'ITAL ha sempre attribuito un valore strategico alla formazione, strumento indispensabile per mantenere alti gli standard qualitativi dei servizi prestati ai cittadini.

Va detto che quest'anno, dopo la lunghissima parentesi segnata dall'emergenza Covid, abbiamo ripreso ad organizzare corsi di formazione in presenza, sia presso la sede centrale sia nelle sedi locali.

Ovviamente, abbiamo proseguito anche nella formazione a distanza, in particolare per gli incontri con gli operatori delle sedi estere e per i corsi di aggiornamento su argomenti specifici di attualità rivolti a tutti gli operatori di Patronato e ai dipendenti della sede centrale.

Vogliamo dare anche, brevemente, qualche numero sull'attività svolta?

Abbiamo realizzato 50 incontri formativi, con la media di uno a settimana, erogando circa 350 ore di formazione.

In molte delle singole sessioni sono stati coinvolti oltre 100 partecipanti. Insomma, risultati importanti anche dal punto di vista quantitativo.

Al di là dei numeri, quel che conta, ovviamente è l'alto livello qualitativo della preparazione, garantito dalla professionalità dei vari responsabili

di area, ma anche dei nostri esperti e di alcuni ospiti esterni che ci hanno onorato della loro presenza, offrendo un fondamentale valore aggiunto a un programma già denso di contenuti essenziali per la nostra attività.

Quali capitoli sono stati affrontati?

Innanzitutto, ci sono state le riunioni periodiche con i coordinatori regionali, con l'obiettivo di promuovere un momento operativo di riflessione sulle esigenze manifestate dal territorio e sulle possibili soluzioni da intraprendere.

Grande attenzione, poi, è stata riservata al progetto "Operatori al centro", tornato a pieno regime dopo la pausa forzata a causa del Covid. Come abbiamo già avuto occasione di ricordare in altre circostanze, partecipare a questo percorso, per i nostri operatori territoriali vuol dire avere l'opportunità di conoscere la struttura centrale, i colleghi della sede nazionale e l'operatività di tutte le singole aree. "Operatori al centro", però, significa anche considerare questi nostri lavoratori al centro di attenzione e di interesse, in quanto portavoce di esigenze da cui cogliere suggerimenti e sollecitazioni.

Come è noto, questi incontri sono l'occasione per uno scambio di informazioni tecniche e per mettere a fattor comune le reciproche esperienze, con l'intento di implementare la sinergia tra sede centrale e sedi decentrate.



Inoltre, si sono svolti corsi di formazione specialistica, di supporto al territorio, di aggiornamento su argomenti di attualità previdenziale o di natura organizzativa e corsi di formazione al personale dipendente della sede centrale oltre a quelli obbligatori per l'area Servizio civile.

Infine, ma certamente non per importanza, da segnalare anche i corsi di supporto agli operatori all'estero. Come si può vedere, dunque, seppur tratteggiato molto sinteticamente, emerge un quadro di interventi dettagliato, articolato e di ampio respiro che racchiude tutti gli argomenti sui quali il Patronato è chiamato a svolgere la propria attività.

E per il 2024?

Andremo avanti nel segno della continuità. Il nostro ruolo non può svolgersi senza formazione.

La conoscenza è il presupposto per offrire un servizio di qualità e per risolvere efficacemente i problemi di coloro che ripongono in noi la loro fiducia. La formazione è una strategia per conoscere e imparare con la forza del coinvolgimento.

Non è solo una questione di nozioni, ma di responsabilizzazione per raggiungere, insieme, l'obiettivo che è quello della tutela e dell'assistenza delle persone.

E questo sarà il nostro impegno anche per il nuovo anno che, ne siamo certi, darà, ancora una volta, risultati eccellenti.

PREVIDENZA

Pensione Quota 103, Opzione donna e Ape Sociale. Cosa cambia con la Legge di bilancio 2024

Nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 303 del 30 dicembre 2023, Supplemento ordinario n. 40, è stata pubblicata la Legge 30 dicembre 2023, n. 213 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026".

Il provvedimento, entrato in vigore il primo gennaio 2024, ha apportato alcune novità in materia previdenziale. Vediamo, in estrema sintesi, quali sono.

Quota 103. Anche per il 2024 sarà possibile accedere alla pensione anticipata flessibile (c.d. quota 103) al raggiungimento di almeno 62 anni di età e almeno 41 anni di contributi. L'importo dell'assegno da quest'anno viene determinato secondo le regole di calcolo del sistema contributivo. Viene, inoltre, prolungata la finestra di accesso alla pensione: elevata a 7 mesi per i dipendenti del comparto privato (erano 3) e a 9 mesi per i lavoratori pubblici (erano 6) e stabilito un tetto di importo massimo erogabile pari ad un valore mensile lordo di 4 volte il trattamento minimo INPS. Le novità apportate alla disciplina della pensione quota 103 hanno effetto esclusivamente su coloro che maturano i requisiti nell'anno 2024.

Proroga Opzione donna. Il diritto al trattamento anticipato è riconosciuto alle lavoratrici dipendenti e autonome che hanno maturato entro il 2023 almeno 35 anni di contributi e almeno 61 anni di età (ridotta di un anno per figlio - nel limite massimo di due anni - oppure ridotta se licenziate o dipendenti di aziende in crisi). L'accesso alla misura è riservato alle donne caregiver, alle donne che presentano una riduzione della capacità lavorativa superiore o uguale al 74%, alle lavoratrici licenziate o dipendenti di aziende in crisi.

Proroga Ape Sociale. Per accedere all'Anticipo Pensionistico Sociale (c.d. Ape Sociale), la misura di flessibilità in uscita che consente a determinate categorie di lavoratori di anticipare il pensionamento, sono necessari almeno 63 anni e 5 mesi con 30/32/36 anni di contributi, in base alla categoria di appartenenza.

ASSISTENZA

Assegno di inclusione, come presentare la domanda e quali sono i requisiti

Il primo gennaio 2024 entrerà in vigore l'Assegno di Inclusione (ADI): la nuova misura di sostegno economico e di inclusione lavorativa che andrà a sostituire il reddito di cittadinanza.

La domanda di ADI può essere già presentata presso il Patronato ITALUIL, in modalità telematica, attraverso il portale INPS.

Ai fini del riconoscimento economico della misura il richiedente, oltre a presentare la domanda sul portale INPS, deve effettuare l'iscrizione al SIISL – il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa – e la sottoscrizione del PAD – Patto di attivazione digitale - accordo digitale che contiene tutti i riferimenti per la presa in carico della famiglia da parte dei servizi sociali.

L'iscrizione al SIISL e la sottoscrizione del PAD possono avvenire anche contestualmente alla domanda.

L'ADI decorre dal mese successivo a quello di sottoscrizione del PAD e all'esito positivo dell'istruttoria.

In via eccezionale e transitoria, per le sole domande presentate entro gennaio, che presentino il Patto di attivazione digitale (PAD) sottoscritto entro il mese di gennaio 2024, la decorrenza del beneficio sarà riconosciuta dallo stesso mese di gennaio 2024.

A chi è rivolta la misura

L'ADI spetta ai nuclei familiari che includono almeno un componente: con disabilità; minorenni; con almeno 60 anni di età; in condizione di svantaggio e inserito in un programma di cura e assistenza dei servizi socio sanitari territoriali certificato dalla Pubblica Amministrazione (individuate con il DM n. 154/2023).

Requisiti per l'accesso

Per accedere alla misura si deve possedere i seguenti requisiti:

Cittadinanza. Essere cittadino italiano/UE o avere un familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente o che sia titolare dello status di protezione internazionale o dello status di apolide.





Residenza. essere residente in Italia da almeno 5 anni, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo.

Redditali. Avere un Isee (in corso di validità) fino a 9.360 euro e un reddito annuo familiare fino a 6.000 euro. Tale limite sale a 7.560 euro se tutti i membri della famiglia hanno almeno 67 anni e/o sono disabili gravi o non autosufficienti, importo che va moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza.

Patrimoniali. I requisiti patrimoniali includono la proprietà immobiliare, escludendo la casa di abitazione, fino a 30 mila euro ai fini IMU, e un patrimonio mobiliare fino a 6.000 euro (1 componente) incrementato in base al numero di ulteriori componenti e alla presenza/numero di minorenni o disabili.

Modalità di pagamento del beneficio

L'Assegno di inclusione viene pagato mensilmente sulla carta di pagamento elettronica (Carta di inclusione o Carta ADI) per un periodo continuativo non superiore a 18 mesi e può essere rinnovato, previa sospensione di un mese, per periodi ulteriori di 12 mesi.

Assegno di inclusione (ADI): le date dei primi pagamenti

L'INPS, con il messaggio n. 25 del 3 gennaio scorso, ha fornito il calendario dei pagamenti relativi all'Assegno di Inclusione (ADI), istituito dal 1° gennaio 2024.

Dal mese di gennaio verranno avviate dall'INPS le verifiche sulle prime domande presentate al fine di poter disporre i primi pagamenti che avverranno secondo il seguente calendario.

Per le domande presentate tra il 18 dicembre 2023 e il 7 gennaio 2024, con PAD (Patto di Attivazione digitale) sottoscritto entro la medesima data e con esito positivo dell'istruttoria, i pagamenti verranno disposti dal giorno 26 gennaio 2024.

Per le domande presentate dall'8 gennaio e comunque entro il 31 gennaio, con PAD sottoscritto entro il 31 gennaio 2024 ed esito positivo dell'istruttoria, il pagamento della mensilità di competenza di gennaio verrà disposto dal giorno 15 febbraio; dal giorno 27 febbraio verrà pagato l'importo del mese corrente (febbraio).

Per le domande presentate dal mese di febbraio, con PAD sottoscritto, (e analogamente, per le domande presentate nei mesi successivi), il primo pagamento verrà disposto dal giorno 15 del mese successivo a quello di sottoscrizione del patto di attivazione digitale; i successivi pagamenti, verranno disposti il giorno 27 del mese di competenza.

Ricordiamo che ai fini del riconoscimento economico della misura, il richiedente, oltre a presentare la domanda sul portale INPS, deve effettuare l'iscrizione al SIISL – il Sistema informativo per l'inclusione sociale e lavorativa – e la sottoscrizione del PAD – Patto di attivazione digitale - accordo digitale che contiene tutti i riferimenti per la presa in carico della famiglia da parte dei servizi sociali.

Il beneficio decorre dal mese successivo a quello di sottoscrizione del PAD del nucleo familiare.

Indennità di discontinuità per i lavoratori dello spettacolo

Fino al 30 marzo 2024, i lavoratori del settore dello spettacolo possono presentare la domanda di indennità di discontinuità riferita all'anno di competenza 2023.

Le nuove istruzioni operative su come presentare la richiesta, quali sono i requisiti e le modalità di determinazione dell'importo dell'indennità arrivano dall'INPS, con la pubblicazione della circolare del 3 gennaio scorso.

L'indennità di discontinuità è una misura prevista dal Decreto legislativo n. 175/2023 - in via strutturale e permanente - con decorrenza dal 1° gennaio 2024.

È una misura di tutela riconosciuta ai lavoratori assicurati al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo erogata per i periodi di inattività.

È prevista per i lavoratori subordinati a tempo determinato e autonomi, compresi i rapporti di lavoro di collaborazione coordinata e continuativa.

L'indennità di discontinuità è riconosciuta, in un'unica soluzione, per un numero di giornate pari a un terzo di quelle accreditate al Fondo pensione lavoratori dello spettacolo nell'anno precedente la presentazione della domanda, detratte le giornate coperte da altra contribuzione obbligatoria o indennizzate ad altro titolo nel limite della capienza di 312 giornate annue complessive.

Per i periodi di fruizione dell'indennità di discontinuità è riconosciuta d'ufficio la contribuzione figurativa che viene accreditata nell'anno precedente a quello di presentazione della domanda.